

# THE CREATOR

*The Creator*, di 20th Century Studios, New Regency ed Entertainment One, è un epico thriller d'azione fantascientifico ambientato in una guerra futura tra gli esseri umani e le forze dell'intelligenza artificiale. Diretto da Gareth Edwards, il film è interpretato da John David Washington, Gemma Chan, Ken Watanabe, Sturgill Simpson, Madeleine Yuna Voyles e Allison Janney. La sceneggiatura è di Gareth Edwards e Chris Weitz, da un soggetto di Gareth Edwards. Il film è prodotto da Gareth Edwards, p.g.a., Kiri Hart, Jim Spencer, p.g.a., e Arnon Milchan, mentre Yariv Milchan, Michael Schaefer, Natalie Lehmann, Nick Meyer e Zev Foreman sono i produttori esecutivi.

Nel film *The Creator*, Joshua (Washington), un ex agente delle forze speciali in lutto per la scomparsa della moglie (Chan), viene reclutato per dare la caccia e uccidere il Creatore, l'inafferrabile architetto dell'avanzata AI che ha sviluppato una misteriosa arma con il potere di porre fine alla guerra... e all'umanità stessa. Joshua e la sua squadra di agenti d'élite oltrepassano le linee nemiche nel cuore oscuro del territorio occupato dall'AI solo per scoprire che l'arma apocalittica che è stato incaricato di distruggere è un'AI con le sembianze di una bambina (Voyles).

## **DICHIARAZIONE DEL REGISTA/CO-SCENEGGIATORE GARETH EDWARDS**

*Quando ero piccolo, quasi ogni film al cinema era un colossal originale. Non passava mese senza che uscisse un nuovo classico fantascientifico, come se venisse calato dal cielo dagli dei del cinema. Film il cui immaginario e i cui personaggi sarebbero rimasti impressi per decenni a seguire, frullando nella testa degli spettatori per il resto della vita.*

*Non ricordo quanti anni avevo quando ho visto per la prima volta Star Wars, in un certo senso è sempre stato lì. Guardare quel film è stata un'esperienza semi-religiosa. Per il modo in cui univa la mitologia antica e un lontano futuro tecnologico, ho capito subito cosa avrei voluto fare per il resto della vita... Mi sarei unito all'Alleanza Ribelle e avrei fatto esplodere la Morte Nera.*

*Poi, lentamente, ho cominciato a capire. Queste cose chiamate film non erano reali. L'Alleanza Ribelle non esisteva, tutta questa storia era una grande bugia chiamata "cinema". Così, dopo*

*tanto sgomento, alla fine ho deciso di passare al piano B: sarei diventato anch'io un bugiardo e avrei fatto dei film. Però aspetta, come si fa a diventare un regista?*

*Sono cresciuto al centro dell'Inghilterra, quindi Hollywood sembrava lontana anni luce. Poi, un giorno, quando avevo circa 12 anni, mio padre tornò a casa e annunciò che saremmo andati tutti in vacanza in Asia e, cosa ancora più elettrizzante, avrebbe comprato una cinepresa per immortalare l'intero viaggio.*

*Era fatta... A quel punto non ce n'era per nessuno. Ho impugnato la cinepresa nell'istante esatto in cui è arrivata, filmando ogni secondo del nostro viaggio nelle megalopoli di Hong Kong, Bangkok, sulle spiagge tropicali e nelle giungle della Thailandia. Ha avuto un impatto enorme su di me, non avevo mai provato niente di simile prima. Non capivo nulla della cultura, dei cartelli, delle pubblicità, mi sentivo completamente tagliato fuori, e mi piaceva.*

*A 18 anni, avevo già accumulato una collezione di cortometraggi in VHS che mi spianò la strada verso la scuola di cinema. Mi sono ritrovato a dividere l'appartamento con uno studente di cinema che stava studiando questa cosa nuovissima chiamata "animazione computerizzata". Era il 1993 e vedere cosa riusciva a fare con il computer di casa mi ha lasciato a bocca aperta. Era chiaro che quello strumento avrebbe democratizzato il cinema, o almeno così pensavo. Se non fosse arrivata la chiamata di Hollywood non importava, nulla avrebbe impedito a chiunque di realizzare un epico film fantascientifico dalla propria camera.*

*La chiamata di Hollywood non è mai arrivata. Non riuscivo a trovare un lavoro come regista, così mi sono indebitato e ho comprato un computer. Avendo passato fin troppo tempo a studiare gli effetti speciali, mi venivano offerti molti più lavori di grafica computerizzata che legati alla regia. Alla BBC mi sono guadagnato la fama del "ragazzo che fa gli effetti speciali dalla propria camera". Ma cercavo sempre di corrompere i produttori con cui lavoravo, dicendo: "Se mi mettete alla regia di un vostro show televisivo, farò tutti gli effetti gratis".*

*Ogni anno che passava, continuavo a trovare scuse per non lasciare il mio lavoro. Finché non ho raggiunto un punto di svolta in cui la paura di fallire era inferiore alla paura di non provarci mai. Ho bussato alla porta di una società cinematografica a basso budget, ho mostrato loro il mio showreel degli effetti speciali e i miei cortometraggi, e in qualche modo li ho convinti che il settore era a un punto di svolta, che adesso si poteva fare un film super scenografico senza molti soldi, e per qualche motivo mi hanno creduto... Tre mesi dopo ero in America Centrale a girare il mio primo lungometraggio, Monsters.*

*Avevamo poco budget, ma non importava. Era un film di fantascienza, e meno controllo avevamo, più sembrava reale. Viaggiavamo per tutto il Centro America e ogni volta che vedevamo una location interessante schizzavamo fuori e giravamo una scena: è stato tutto incredibilmente naturale ed efficiente. Abbiamo filmato persone vere insieme a due soli attori, e tutto ciò che normalmente sarebbe stato considerato un freno è diventato la nostra forza. Non si direbbe, ma ci sono molti vantaggi nel fare un film senza soldi.*

*L'unico problema era che dovevo fare da solo tutte le 250 riprese con effetti visivi dalla mia camera. Utilizzando tutti i nuovi software che promettevano di democratizzare il cinema, mi sentivo come se stessi gareggiando con centinaia di altri registi nelle loro camere in tutto il mondo per essere il primo a farlo. Dopo vari rifiuti, alla fine il film è approdato al SXSW, dove per caso è stato visto da un agente di Hollywood che si è offerto di rappresentarmi. Ero incredulo, ma a quel punto stranamente non mi sembrava più così importante... l'impressione era che fosse in arrivo una rivoluzione digitale, che chiunque potesse fare film, chi aveva bisogno di Hollywood? Finché il mio nuovo agente non mi ha chiamato chiedendomi: "Sei un fan di Godzilla?"*

*Poter girare uno dei film più importanti dell'estate è stato come essere teletrasportati direttamente alla finale del Super Bowl. È stato tanto stressante quanto esaltante. Ma ben presto ho capito che tutto ciò che era facile in un film senza budget, era improvvisamente difficile, se non impossibile, in un film con budget. E tutto ciò che era difficile, come creare 250 inquadrature con effetti speciali, è diventato improvvisamente facile. Non ero sicuro di come mi sentissi riguardo a questo scambio. Ero certo che esistesse un equilibrio perfetto per trarre il meglio da entrambi i mondi. Avevo deciso di allontanarmi dai grandi franchise cinematografici e di provare ad applicare ciò che avevo imparato a film più piccoli e ambiziosi, senza la pressione di una fanbase gigantesca che scrutava ogni mia mossa. A quel punto il mio agente mi ha chiamato di nuovo: "Ti piace Star Wars?"*

*Era un sogno che si avverava. La possibilità di mettermi in gioco nell'universo che mi aveva ispirato a diventare regista. In qualche modo, sembrava che "la forza" avesse tramato perché accadesse. Eppure, per tutto il tempo in cui abbiamo lavorato a Rogue One abbiamo cercato di spingere, di tornare alle nostre radici e di fare le cose in modo diverso. Greig Fraser e Industrial Light & Magic erano pronti a spingersi oltre i limiti. Per esempio usando schermi LED giganti anziché green screen per filmare fuori dalle finestre della navicella. Girando in luoghi reali ed elaborando le scene al computer in un secondo momento. Mi sembrava che tutto ciò che avevo fatto mi avesse portato a quel film. Ma quando finalmente hai la possibilità di unirti all'Alleanza Ribelle e far esplodere la Morte Nera, dopo cosa fai? Cosa può esserci di meglio?*

*Terminata la lavorazione di un film, il cervello può finalmente liberarsi di due anni di idee e immagini, in un batter d'occhio, come se si formattasse un hard disk. Ci si ritrova improvvisamente con questa enorme tela bianca nella mente, completamente aperta a nuove idee e trame; è uno dei momenti che preferisco nella vita, quando ti senti come una spugna e tutto è possibile.*

*Terminato Rogue One, avevo bisogno di una pausa. Sono partito per un lungo viaggio in macchina con la mia ragazza, per raggiungere i suoi genitori in Iowa. Mentre attraversavamo il Midwest, guardavo scorrere i campi sterminati ascoltando le colonne sonore dei film. Poi all'improvviso, in mezzo all'erba alta, è spuntata questa strana fabbrica. Ricordo che aveva un logo giapponese. Ho iniziato a chiedermi cosa costruissero lì dentro. Beh, era un'azienda giapponese e io sono un appassionato di fantascienza, quindi la mia mente è subito volata ai robot. Doveva trattarsi di robot, giusto? Immaginate di essere un robot costruito in quella fabbrica e di non aver mai conosciuto altro; poi un giorno qualcosa è andato storto e vi siete ritrovati per la prima volta fuori, in questo campo, a vedere il mondo, il cielo: cosa pensereste?*

*Sembrava l'inizio di un film. L'ho trovato affascinante e quando siamo arrivati dai genitori della mia ragazza avevo già in mente l'intero film. È molto raro che succeda. L'ho preso come un buon segno e ho pensato che forse sarebbe stato il mio prossimo film.*

*Ma odio scrivere le sceneggiature. È come avere i compiti peggiori del mondo. L'unico modo per convincermi a farlo è chiudermi in un bell'albergo e impormi di non uscire finché la sceneggiatura non è finita. Stavo facendo esattamente questo, in un resort in Thailandia, quando un mio amico regista (Jordan Vogt-Roberts, che aveva diretto Kong: Skull Island) mi ha invitato a raggiungerlo in Vietnam.*

*Abbiamo trascorso una settimana in giro per il Paese ed essendo in uno stato d'animo creativo, con l'idea di una sceneggiatura in testa, la mia immaginazione è andata a briglia sciolta per tutto il tempo. Ho iniziato a immaginare imponenti strutture futuristiche che spuntavano dalle risaie, o a pensare alle affascinanti domande spirituali che sarebbero scaturite da un monaco buddista che in realtà era un'IA. Mi sembrava avvincente e mi entusiasmava l'idea di qualcosa di simile a Blade Runner, ma ambientato nel Vietnam che stavo vedendo. Se non avessi fatto subito quel film, qualcun altro mi avrebbe battuto sul tempo... Dovevo farlo!*

*Credo davvero che il modo in cui realizzi un film sia importante quanto l'idea stessa. Per me era importante affrontare questo film in modo completamente diverso, altrimenti tanto valeva non farlo. Ma in questo momento storico convincere una grande casa di produzione a realizzare un'epopea sci-fi originale è molto difficile, se non impossibile. Era chiaro che l'unica vera speranza era quella di realizzarlo con molti meno soldi. Era giunto il momento di trovare il sacro Graal della cinematografia, dove ottenere tutti i vantaggi della cinematografia con e senza budget. Ho contattato il produttore di Monsters e ho cercato di spiegargli: "Non stiamo facendo un colossal a basso budget, stiamo facendo il film indipendente più ambizioso di sempre!".*

*È facile dire cose di questo genere, ma cosa significa veramente? Abbiamo spiegato allo studio che avremmo fatto tutto al contrario. Di solito, per un film di una grande casa di produzione, prima ci si siede con gli artisti e si progetta l'intero mondo, poi ci si rende conto che non è possibile trovare le location e che si devono costruire enormi set in studio e girare tutto su green screen. Era proprio quello che volevo evitare, quindi abbiamo fatto il contrario. Volevamo girare in Paesi veri, in luoghi veri, con persone vere. Poi, una volta montato il film, mi sono messo a tavolino con gli scenografi e ho ridipinto le inquadrature per creare il mondo fantascientifico. È stato l'esatto opposto di come si fa di solito. Gli studios erano scettici: avrebbe funzionato? Sembrava un azzardo assurdo. Così ci siamo messi all'opera per dimostrare che era fattibile.*

*Fingendoci location scout, abbiamo preso in gran segreto le macchine da presa e abbiamo girato un cortometraggio, solo io e il mio produttore Jim Spencer. Siamo andati nelle migliori location del mondo per ogni sequenza del film. James Clyne, uno dei nostri scenografi, ha dipinto sopra le inquadrature e fortunatamente Industrial Light & Magic ha accettato di aggiungere tutta la fantascienza come parte di un test. È stato fatto tutto in modo incredibilmente rapido e con un costo molto inferiore a quello che sembrava. La casa di produzione era entusiasta, abbiamo avuto il via libera e siamo partiti con la realizzazione del film!*

## **UN THRILLER SCI-FI AMBIENTATO IN UN FUTURO PROSSIMO**

L'intelligenza artificiale (AI) e i suoi potenziali vantaggi e pericoli per l'umanità, uno dei temi attualmente più dibattuti, sono al centro di *The Creator*, un thriller fantascientifico ambientato in un futuro prossimo.

Il regista/co-sceneggiatore Gareth Edwards (*Rogue One: A Star Wars Story*, *Godzilla*) afferma: "Il tempismo di questo film è surreale. Anche se abbiamo sviluppato questo film per anni, la sua uscita avviene in un momento affascinante in cui il mondo sta lottando con molte delle questioni e degli interrogativi che volevamo affrontare con il film: cosa significhi essere umani, se l'AI possa essere senziente, la questione del bene e del male tra l'AI e tra le persone. Penso davvero che esplorare questi interrogativi sia ciò che la fantascienza sa fare meglio".

"In origine, ho pensato all'AI in questo film come a una metafora di altre persone diverse da noi, che spesso vediamo come il nemico. Poi, quando mi sono messo a scriverlo, hanno iniziato a venire a galla tutti questi dilemmi filosofici. Per esempio, se ci fosse un'AI che sembrasse 100% vera nell'interazione, cosa succederebbe se non vi piacesse quello che fa? Riuscireste a spegnerla? Sarebbe sbagliato spegnerla? Cosa succederebbe se non volesse essere spenta? All'epoca sembrava un po' inverosimile, come se fosse una cosa di cui ci saremmo dovuti occupare solo di lì a 30 anni".

Prosegue Edwards: "Ma stranamente, mentre giravamo, uscivano tutte queste notizie su informatori delle Big Tech che ci avvertivano di quanto si fosse evoluta l'IA, di come venisse sviluppata per scopi commerciali, e di come potesse sostituire il lavoro umano. E sembra che ora siamo al punto di svolta: il vaso di Pandora è stato aperto. E questo film, per puro caso, è completamente incentrato su questo tema. È reale? Ha importanza? Dovremmo accettarla? Dovremmo distruggerla? Questi concetti sono al centro del film. Quindi, da questo punto di vista, ha un tempismo perfetto".

*The Creator* prende il via all'indomani di un evento catastrofico: la decimazione di Los Angeles da parte dell'intelligenza artificiale. I governi occidentali rispondono mettendo al bando l'IA, mentre le nazioni orientali continuano a sviluppare queste tecnologie, al punto che i robot sono diventati simili agli esseri umani, e accolti come pari. Questo scatena una guerra tra Occidente e Oriente, America contro Asia, che fa da sfondo alla storia.

All'inizio della storia, Joshua (John David Washington), un soldato americano che opera sotto copertura in Asia, viene separato dalla moglie Maya (Gemma Chan) durante un attacco. Presumendo che Maya sia morta, Joshua torna negli Stati Uniti e la sua vita va in pezzi. Cinque anni dopo, l'esercito gli chiede di tornare nella zona di guerra perché teme che un genio dell'AI abbia creato un'arma capace di far vincere la guerra all'Oriente, e che quest'arma stia per essere impiegata. Vogliono che Joshua trovi l'arma e la distrugga.

Joshua accetta con riluttanza di partecipare alla missione, dopo che il colonnello Jean Howell (Allison Janney) gli rivela che Maya potrebbe essere ancora viva e risiedere nella zona di guerra. Poco dopo il suo arrivo in Asia, Joshua scopre che l'arma è una bambina di sei anni di nome Alphie

(Madeleine Yuna Voyles). Da quel momento, Joshua inizia a mettere in discussione tutto ciò che pensava sull'AI e su cosa sia reale e cosa no.

Edwards spiega: “Viviamo in un mondo in cui abbiamo paura dell'altro, delle persone diverse da noi. Ormai siamo sempre più polarizzati. A volte siamo convinti che coloro che non condividono i nostri valori siano i cattivi, e noi i buoni. Ma loro ovviamente pensano di essere i buoni, e i cattivi siamo noi. È così che funzionano gli esseri umani. Volevo provare a esplorare il tipo di situazione in cui, dopo aver avuto un enorme pregiudizio nei confronti di un certo gruppo, alla fine vieni catapultato proprio in quel gruppo e devi convivervi, o comunque trovare il modo di uscirne vivo. Come ti cambia questo? Quali sono gli eventi a cui assisti che agiscono sul tuo pregiudizio nei confronti di quelle persone? Mi piace molto l'idea di un personaggio che viene catapultato in una situazione e che, nel viaggio per tornare a casa, inizia ad assumere la prospettiva altrui”.

Continua Edwards: “Abbiamo un protagonista che compie un viaggio in una zona di guerra futuristica e inizia a mettere in discussione ciò che pensava fosse vero. Come società, stiamo affrontando anche noi questo percorso rispetto all'IA, che ci piaccia o no. È reale? È davvero una persona quella con cui stiamo parlando? Sebbene il film sollevi molte domande sulla tecnologia e sull'IA, nel suo nucleo centrale *The Creator* è anche una favola. Una figura paterna riluttante deve aiutare una bambina ad attraversare un bosco metaforico per ritrovare la propria moglie. Quello che *vuole* è l'amore della moglie. Ma ciò di cui *ha veramente bisogno* è amare questa bambina”.

Per la costruzione del mondo di *The Creator*, Edwards cita come ispirazioni “Cuore di tenebra” di Joseph Conrad e *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola, ma anche *Baraka*, *Blade Runner* e *Akira*. La relazione centrale tra Joshua e Alphie ha attinto a fonti meno prevedibili, tra cui *Rain Man*, *Vendetta*, *E.T. l'extraterrestre* e *Paper Moon - Luna di carta*.

## **LE ORIGINI DI THE CREATOR**

---

Dopo il successo di *Rogue One: A Star Wars Story*, a Edwards sono stati offerti diversi progetti, ma dopo aver avuto l'ispirazione per *The Creator*, ha co-scritto la sceneggiatura originale con Chris Weitz (*About a Boy – Un ragazzo*) e ha deciso che sarebbe stato il suo prossimo film.

New Regency era una grande estimatrice del lavoro di Edwards e ha accettato di finanziare lo sviluppo della sceneggiatura e un viaggio nel Sud-est asiatico alla fine del 2019 per Edwards e il produttore Jim Spencer (*Monsters*), affinché i due esplorassero le location e realizzassero un *proof of concept* per dimostrare la fattibilità di un grande film con un approccio diverso.

“Realizzare un *proof of concept* è una cosa, applicare quell'approccio a un intero film è un'altra” spiega Edwards. “L'unico modo per riuscirci era adottare le tecnologie più avanzate, attrezzature che non erano mai state utilizzate prima per un grande film”.

Dopo aver visto il girato, New Regency ed Entertainment One hanno accettato di co-finanziare il film, poi intitolato *The Creator*, che sarebbe stato distribuito da 20th Century Studios.

Descrivendo Edwards, con cui lavora da 20 anni, Spencer dice: “È un collaboratore incredibile. La sua energia e la sua passione scorrono in ogni fotogramma del film. È un costruttore di mondi con una visione e uno stile unici. I film di Gareth Edwards sono inconfondibili”.

## **UN GRUPPO ETEROGENEO DI ATTORI**

---

Per portare sullo schermo la sua visione, il regista/co-sceneggiatore Gareth Edwards e il produttore Jim Spencer, insieme ai produttori Kiri Hart (*Soul*) e Arnon Milchan (*L.A. Confidential*), hanno riunito un gruppo eterogeneo di attori di talento provenienti da tutto il mondo.

Per il ruolo chiave di Joshua, la produzione ha scelto John David Washington, noto soprattutto per le sue interpretazioni nei film *BlackKklansman* di Spike Lee (2018), per il quale è stato candidato sia ai Golden Globe® sia agli Screen Actors Guild Award®, e *Tenet* di Christopher Nolan.

Washington ha trovato la storia non solo intrigante, ma anche sorprendentemente intima. “Gareth ha questa grande capacità di infondere caratteristiche umane – il calore, la compassione, l’imperfezione – in un genere che di solito punta tutto sulla spettacolarità e sul pericolo, ed è un equilibrio ben riuscito” dice Washington.

Continua Washington: “Joshua ha un rapporto molto interessante e complesso con la sua coscienza e con ciò in cui crede. Il film esplora come l’amore possa determinare ciò che si ritiene giusto o sbagliato, le ragioni per cui si desidera essere vivi e se si stia perseguendo uno scopo nella vita”.

Alcuni temi del film hanno colpito molto l’attore, ad esempio come si possa amare qualcosa che non è vivo, se l’“amore per scelta” sia più potente di quello “programmato” o “obbligato”, ma anche l’importanza dell’empatia.

“L’empatia” dice Washington, “potrebbe essere il fattore che determina la nostra sopravvivenza o un olocausto nucleare. Per me è quello che ci rende umani. Ogni personaggio del film prende una decisione, guidata dall’empatia o dall’autoconservazione. Le conseguenze sono ben delineate e si ripercuotono su ogni altro aspetto della storia. È stato molto entusiasmante farne parte e realizzarlo, e come spettatore penso che questo film metterà in discussione il modo in cui ci si immedesima in qualcuno”.

Parlando dell’approccio di Washington al ruolo, Edwards dice: “Voleva davvero vivere un’esperienza di trasformazione come quella di Joshua, non solo come attore, ma anche come persona. Ha affrontato le imprese pazzesche che ha affrontato Joshua, come restare aggrappato a una barca per un’ora o andare nei templi a chiacchierare con i monaci. Lo faceva perché aiutava il suo personaggio, ma anche perché voleva fare quelle esperienze come persona. Che stesse girando un film mentre faceva quelle cose era quasi accessorio per lui”.

Prosegue Edwards: “Il viaggio che Joshua intraprende nel film è un tipo di viaggio che nessuno vorrebbe intraprendere. Quando prendi un personaggio e lo catapulti in una situazione in cui non vuole trovarsi, ogni osso del suo corpo si oppone a quel viaggio, ma è proprio l’esperienza di cui

ha bisogno per diventare una persona migliore o ritrovare la pace interiore. Quindi, quando ha iniziato a girare il film, John David sapeva che sarebbe stato difficile, ma ci si è buttato anima e corpo, pronto a incassare i colpi”.

Aggiunge Spencer: “L'interpretazione di John David Washington è sorprendente. Dal momento in cui è stato fatto il suo nome ai casting, nessun altro avrebbe potuto interpretare Joshua. Ci sono pochi attori che hanno la fisicità necessaria per creare sequenze d'azione mozzafiato e al tempo stesso la capacità di eseguire una performance struggente”.

“John David è uno degli attori più intelligenti, generosi e instancabili con cui si possa sperare di lavorare” continua Spencer. “È stato un privilegio poterlo guardare mentre dava prova del suo talento. La sua positività sul set è stata contagiosa e ha permesso a tutti di non fermarsi mai, che si girasse con una temperatura di 40° e un'umidità del 100% o durante un'alba gelida sull'Himalaya! È inarrestabile”.

Gemma Chan, già apparsa nei film Marvel Studios *Captain Marvel* ed *Eternals*, e in *Crazy & Rich*, interpreta Maya, la moglie di Joshua, scomparsa da cinque anni e ritenuta morta.

Edwards ricorda: “Ci serviva un'attrice che sapesse interpretare l'enigma, cosa non facile. Con il personaggio di Maya, anche chi la conosce bene ha sempre la sensazione che nasconda qualcosa. Gemma è un'attrice brillante ed è riuscita a trasmettere questa qualità misteriosa ed enigmatica”.

Aggiunge Spencer: “Volevamo qualcuno che trasudasse riflessività e intelligenza, pur aprendo le porte alla guerra all'AI e al mondo della Nuova Asia. Gemma era perfetta per la parte”.

Chan era attratta dai temi portanti della sceneggiatura, come il pregiudizio, il lutto, la famiglia e le grandi domande su cosa significhi essere umani, cosa significhi essere vivi e se l'amore possa trascendere le divisioni e i confini tra umani e IA.

Commentando il mondo rappresentato nel film, Chan afferma: “Sembra che una situazione del genere sia dietro l'angolo, visti i progressi che si stanno registrando nell'AI e nelle tecnologie. Chissà a che punto saremo tra una cinquantina d'anni? Non sembra uno scenario inverosimile, ma molto fondato”.

Ken Watanabe, candidato agli Oscar®, ai Golden Globe® e ai SAG Award® per il suo ruolo ne *L'ultimo samurai* di Edward Zwick e apparso in film come *Godzilla* e il suo sequel *Godzilla: King of the Monsters*, oltre a *Inception* e *Gli spietati*, interpreta Harun. Il personaggio è un simulante dell'AI che parla sia inglese che giapponese<sup>1</sup> e ha il compito di catturare Alphie ed eliminare Joshua.

---

<sup>1</sup> Altre lingue parlate nel film sono il vietnamita, il nepalese e il thailandese (di cui sono presenti diversi dialetti).



“Ken Watanabe è giustamente uno degli attori più stimati e ammirati del settore, ed è stato un onore per noi averlo nel team” ha dichiarato Spencer. “Ken e Gareth hanno un’ottima intesa, avendo già lavorato insieme in *Godzilla*, cosa che si è rivelata un’enorme risorsa quando ci siamo trovati su un set così complesso in una zona remota della Thailandia. Ken ha preso tutto con filosofia, ma data la sua indole pacata non è certo una sorpresa”.

Prosegue Spencer: “Ken è uno degli attori più affabili e generosi con cui si possa sperare di lavorare, ma quando arrivava sul set l’atmosfera cambiava, come se tutti pensassero: ‘C’è Ken, meglio che mi dia da fare’. La straordinaria interpretazione di Ken infonde a Harun la saggezza e il coraggio del veterano di guerra che non si ferma davanti a niente per salvare il suo popolo. L’interpretazione di Ken è così densa e pregnante che sai esattamente cosa sta pensando anche quando non apre bocca”.

Edwards è d’accordo: “Ha una capacità straordinaria di comunicare molte cose solo con lo sguardo e la mimica. Credo che sia uno dei motivi per cui ha tanto successo nel cinema internazionale, perché è non-verbale. Quando la macchina da presa puntava su Ken, era entusiasmante vedere qualcuno del suo calibro nell’inquadratura”.

L’attore e cantante di musica country americano Sturgill Simpson, che è apparso nell’acclamato *Queen & Slim* di Melina Matsoukas e che vedremo quest’anno in *Killers of the Flower Moon* di Martin Scorsese, interpreta un ex commilitone di Joshua, Drew, al quale Joshua si rivolge quando lui e Alphie sono in fuga e non sanno dove andare.

“Durante il provino per Drew, il migliore amico di Joshua, non c’è stato bisogno di proseguire dopo Sturgill: è l’eccellenza fatta a persona” dice Spencer. “Non solo è un attore e musicista di grande talento, ma è anche un ex militare, il che ha reso il suo personaggio estremamente realistico. Non c’è davvero niente che non sappia fare”.

Simpson ricorda: “Quando ho letto il copione, era come se quasi tutti i film di culto della mia infanzia si fossero dati appuntamento per fare a botte al parco giochi. C’è tantissima carne al fuoco. Partecipare a un film come questo significa realizzare un sogno nel cassetto”.

Descrivendo il suo personaggio, Simpson dice: “Penso che Drew all’inizio fosse un soldato delle forze speciali del Team America super focalizzato, ambizioso, completamente dedicato all’uccisione dei terroristi, uno di quelli che perseguono ‘la missione sopra ogni cosa’. Ma adesso ha lasciato l’esercito, ha una fidanzata, Kami, dirige una fabbrica di robot, vive la miglior vita possibile e cerca di empatizzare di più”.

L’attore era attratto dai temi del film, e dal fatto che trattasse di veterani di guerra traumatizzati, di cui secondo lui non si parla abbastanza, e di come il ritorno alla vita civile possa essere scioccante. “Mi affascinava molto quest’idea che tra 40 anni gli esseri umani saranno talmente disconnessi l’uno dall’altro a causa delle tecnologie che l’unica soluzione sarà creare dei robot e programmarli affinché siano compassionevoli ed empatici, affinché ci diano quello che ci serve di

più in assoluto ma che ormai non riusciamo più a ottenere dalle altre persone” dice Simpson. “Ho pensato che fosse una trovata intelligente questa di Gareth”.

“Spero che questo non sia il futuro verso cui siamo diretti” continua Simpson. “È bello vedere quali risultati potremmo ottenere potenzialmente. Ma insomma. È spaventoso e affascinante allo stesso tempo”.

Per l’AI con le sembianze di una bambina di sei anni di nome Alphie, che è l’arma suprema della storia, la produzione ha scelto l’esordiente Madeleine Yuna Voyles. “Abbiamo ricevuto registrazioni da centinaia e centinaia di bambini in tutto il mondo” spiega Edwards. “La prima a fare il provino è stata Maddie, che è stata fantastica fin da subito. Mi ha fatto venire voglia di piangere. Dopo che è uscita dalla stanza, ho guardato il mio assistente ed entrambi abbiamo detto: ‘È lei’”.

Aggiunge Simpson: “Il mondo sta per fare la conoscenza di Madeleine Yuna Voyles. Madeleine è una delle attrici più professionali, instancabili e talentuose in circolazione, e ha appena 7 anni. Questo film non era per i deboli di cuore. Viaggiavamo molto e lavoravamo in ambienti difficili, e Madeleine non perdeva un colpo. Abbiamo girato alcune delle scene finali del film in una cava fuori Bangkok, dove faceva un caldo soffocante, e la performance di Madeleine è stata mozzafiato, tutti ci guardavamo come per dire: ‘L’avete visto anche voi?’ Tutta la troupe, compresi alcuni tecnici dalla scorza dura, aveva le lacrime agli occhi”.

“J.D. (Washington) si è conquistato la sua fiducia” spiega Edwards. “Erano inseparabili. Ovunque J.D. si sedesse sul set, Maddie andava a sedersi accanto a lui. Lo adorava. Ed è stato un bene per il film che abbiano legato”.

Allison Janney, vincitrice di un Oscar®, un Golden Globe®, uno Screen Actors Guild® e un BAFTA per il suo ruolo in *Tonya* e di numerosi Emmy® per le serie televisive *Mom* e *West Wing – Tutti gli uomini del Presidente*, è il colonnello Jean Howell, che recluta Joshua per la missione di cattura di Alphie ed è determinata a vederla andare in porto, costi quel che costi.

“La sua missione è distruggere tutte le macchine, tutte le intelligenze artificiali, perché le ritiene malvagie, e crede che se non le uccidiamo saranno loro a uccidere noi” dice Janney. “Quindi preferisce respingerle anziché cercare di imparare a conviverci”.

“Siamo stati entusiasti di avere Allison nel cast” afferma Spencer. “È arrivata nella più remota delle località remote della Thailandia centrale. Il caldo era insopportabile, c’era un’umidità del 100%, bastava uscire dall’hotel per grondare di sudore, e durante il suo primo giorno abbiamo girato in un veicolo blindato che in pratica era un forno gigante! Ma Allison ha detto: ‘Ok, facciamolo’. È una vera soldatessa. Non riesco a pensare a un’altra attrice capace di rendere il colonnello Howell così cattivo”.

Janney descrive il film come “una storia d’amore e di accettazione con un bellissimo messaggio positivo alla fine, ma che per arrivarci fa un giro pazzesco”.

Janney ha apprezzato molto la collaborazione con Edwards. “Gareth è un visionario, un magnifico storyteller e un eccellente regista” afferma l’attrice. “È come un Buddha: è un uomo molto intelligente e misurato, non perde mai la calma, è assolutamente imperturbabile. Non ho mai lavorato con un regista così sicuro di sé. Sa cosa vuole e sa che essere un regista e fare cinema significa soprattutto confrontarsi con problemi da risolvere, cose che vanno storte, cambi di programma, riprese che vanno a sostituirne altre. Ha una mente meravigliosamente creativa ed è formidabile”.

Janney non lesina sui complimenti nemmeno nei confronti della co-star Washington, definendolo “di straordinario talento, ma anche molto generoso, semplicemente un uomo adorabile”.

Riassumendo la sua esperienza nella realizzazione di *The Creator*, Janney afferma: “È stato un privilegio farne parte. Non avevo mai fatto nulla di simile a questo film prima d’ora. È stato fantastico”.

## **LA PRODUZIONE**

---

Per portare sullo schermo la visione del regista/co-sceneggiatore Gareth Edwards, la produzione ha percorso oltre 16.000 chilometri in 80 location disseminate in otto Paesi, tra cui Thailandia, Vietnam, Cambogia, Nepal, Giappone, Indonesia, Regno Unito (i Pinewood Studios di Londra) e Stati Uniti (Los Angeles).

“Gareth era determinato a coinvolgere il più possibile professionisti locali, sia nel cast che nella troupe” afferma il produttore Jim Spencer.

Prosegue Spencer: “Gareth lavora più duramente di chiunque io conosca e si occupa di ogni aspetto del processo di produzione. Non c’è una riga di dialogo, un’inquadratura VFX, un costume, un oggetto di scena, addirittura un fotogramma del film che non abbia il suo tocco. Non solo ha partecipato attivamente alla progettazione dei costumi, delle scenografie e degli oggetti di scena, ma ha anche sviluppato il sistema di cineprese con cui abbiamo girato”.

Per realizzare la visione di Edwards, la produzione ha messo insieme una squadra di prima categoria, composta da figure tecniche straordinarie tra cui i direttori della fotografia Greig Fraser, ASC, ACS (vincitore di un Oscar® per *Dune*) e Oren Soffer (*Action Royale*); lo scenografo James Clyne (*Star Wars: L’ascesa di Skywalker*); i montatori Hank Corwin, ACE (candidato all’Oscar® per *Don’t Look Up*), Joe Walker, ACE (vincitore di un Oscar® per *Dune*) e Scott Morris (*Armageddon Time - Il tempo dell’apocalisse*); Hans Zimmer (vincitore di un Oscar® per *Dune* e *Il Re Leone*); il sound designer Erik Aadahl (candidato all’Oscar® per *A Quiet Place - Un posto tranquillo*) e Ethan Van der Ryn (vincitore del premio Oscar® per *King Kong e Il Signore degli Anelli - Le due torri*); e il produttore di effetti speciali Julian Levi (*Flags of Our Fathers*).

Anziché realizzare subito la scenografia, è stato adottato l’approccio non convenzionale di girare prima senza set, facendo intervenire gli scenografi solo alla fine delle riprese, in fase di post-

produzione. Edwards aveva usato questo metodo di “reverse engineering” per il suo primo film, *Monsters*, giudicandolo molto più efficiente.

Di Fraser, Spencer dice: “Grazie a *Rogue One: A Star Wars Story*, Greig conosce a fondo il modo di lavorare di Gareth, e il suo background si è rivelato perfetto per quello che stavamo cercando di realizzare, che si trattasse di sfruttare la sua esperienza nelle riprese di un road movie come *Lion - La strada verso casa*, di un film d’azione come *Zero Dark Thirty*, o nell’utilizzo delle tecnologie più avanzate come il LED Volume in *The Batman* – tutte cose che stavamo cercando di mettere insieme in un unico film”.

Per aiutare Edwards a trasmettere sia la libertà sia l’intimità di cui aveva bisogno, Fraser ha lavorato incessantemente con lui per sviluppare un rivoluzionario sistema di ripresa leggero che avesse molteplici configurazioni, consentendo al regista di girare in movimento e ottenere comunque un’immagine ad alta risoluzione. Ha inoltre aiutato la produzione a sperimentare un metodo di lavoro “ibrido” con la troupe, in cui i ruoli non erano limitati a un ambito ristretto, ma i tecnici si occupavano, ad esempio, sia della macchina da presa che del reparto luci. Questo approccio aperto e innovativo ha garantito la flessibilità delle riprese.

“Abbiamo utilizzato una cinepresa Sony incredibilmente leggera, così sensibile alla luce da poter girare di notte con la sola luna” spiega Edwards. “Perciò non avevamo nemmeno bisogno delle luci giganti che si vedono spesso sui set cinematografici. In effetti, alcune delle luci LED che abbiamo utilizzato erano talmente piccole e leggere che spesso non avevamo bisogno di metterle su uno stativo, bastava che l’aiuto capo elettricista le tenesse su un’asta, un po’ come il fonico tiene il microfono, perciò mentre gli attori si muovevano le luci potevano adattarsi all’istante, senza perdere ore tutti i giorni a spostare attrezzature giganti”.

Edwards continua: “Potere girare in modo così organico è stato molto più facile, sapendo che dietro al film c’era una società di effetti speciali di prima categoria. La ILM ha fatto il massimo per favorire il realismo del film, permettendoci di filmare gli attori senza tute per la motion capture, ed evitando di avere tracking marker dappertutto. Credo che questo approccio naturale abbia dato i suoi frutti negli effetti visivi finali. Detto questo, era chiaro che alcune location del film sarebbero state impossibili da trovare nel mondo reale. In questi casi, abbiamo optato per StageCraft. La pionieristica tecnologia di produzione con schermi a LED è nata dai primi esperimenti di Greig Fraser in film come *Rogue One: A Star Wars Story*”.

La produzione sapeva che il suo approccio non convenzionale alle riprese significava che gran parte della scenografia sarebbe stata realizzata in post-produzione. Lo scenografo Clyne, formatosi nell’ambito degli effetti speciali, ha lavorato fianco a fianco con Edwards per ottenere l’aspetto visivo di *The Creator*.

Spencer afferma: “James e Gareth avevano un’intesa fantastica, ulteriormente rafforzata in fase di sviluppo, quando hanno fatto una full immersion nella progettazione delle scenografie e degli oggetti di scena. L’esperienza di James in film come *Star Wars* e *Avatar* si è rivelata preziosa”.

Clyne, che Spencer descrive come “feroce”, ha lavorato con diverse squadre in Asia, a stretto contatto con il supervisore agli effetti speciali Levi, che ha gestito i fusi orari e riunito le squadre della ILM, incaricata a sua volta di quasi tutti gli effetti visivi insieme a Wētā Workshop e a una serie di altre case specializzate in tutto il mondo. Tutte le parti dovevano essere in perfetta sintonia per creare l’incredibile e inedito mondo di *The Creator* immaginato da Edwards.

“Realizzare le numerose riprese in VFX per il film è stata un’impresa titanica” dice Spencer.

Prima ancora che il film ottenesse il via libera, i montatori e progettisti del suono Erik Aadahl e Ethan Van der Ryn sono stati fondamentali per far decollare il film, curando il sound design per il *proof of concept* girato nel Sud-est asiatico nel 2019. Da quel momento non hanno mai smesso di dedicarsi al progetto, dando vita a un immenso ambiente sonoro che secondo Spencer è “ricco e variegato come il mondo visivo di *The Creator*”.

È stato in fase di post-produzione che il film ha preso davvero forma. “Ho avuto modo di lavorare con due dei miei idoli cinematografici, Hans Zimmer e Hank Corwin” spiega Edwards. “Per me era importante che il film mantenesse nel suo nucleo un senso di poesia visiva e di realismo. A tal proposito, se qualcuno mi chiedesse quali sono per me i film con il miglior montaggio, probabilmente sarei combattuto tra *JFK - Un caso ancora aperto* e *The Tree of Life*, che guarda caso hanno un montatore in comune: Hank Corwin”.

“E per cercare di restare in equilibrio su quella linea sottile tra colossal e film artistico, nessuno è meglio di Hans Zimmer” continua Edwards. “Lavorare con lui e Steve Mazzaro è stato un sogno che si è avverato. La musica che hanno composto è il cuore emotivo del film ed è molto diversa da tutte le loro precedenti colonne sonore”.

Per concludere, Edwards dice: “Le cose sono molto cambiate rispetto all’epoca in cui mi sono innamorato del cinema. Purtroppo l’idea di portare in sala un grande film di fantascienza originale è diventata molto rara. Ma come negli anni '90, quando ho iniziato a sperimentare con le tecnologie cinematografiche, stiamo attraversando un’epoca in cui gli strumenti a disposizione dei registi si evolvono a un ritmo impressionante. E forse è la volta buona che il cinema diventerà democratico. E l’idea che chiunque possa fare un film dalla propria camera potrebbe finalmente diventare realtà”.

## IL CAST

---

**JOHN DAVID WASHINGTON (Joshua)** è salito alla ribalta come protagonista di *BlackKkKlansman*, diretto da Spike Lee. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes 2018, dove ha ottenuto una standing ovation e conquistato il Grand Prix. Washington ha ricevuto diverse candidature per la sua interpretazione di Ron Stallworth, tra cui quella di miglior attore ai Golden Globe® e ai SAG Award®.

Washington ha prodotto il film diretto da Sam Levinson *Malcolm & Marie*, dove ha anche recitato al fianco di Zendaya. Ha inoltre interpretato il ruolo de “Il Protagonista” nel film campione d’incassi di Christopher Nolan *Tenet*. Nell’autunno del 2022, Washington ha debuttato a Broadway in *The Piano Lesson* di August Wilson, accanto a Samuel L. Jackson. Sarà anche protagonista dell’adattamento cinematografico.

Prima di recitare, Washington è stato giocatore professionista di football americano per sei anni. Poco dopo, ha partecipato alla sua prima audizione per interpretare Ricky Jerret nella serie HBO *Ballers*. Tra gli altri suoi progetti rientrano i film *Beckett*, *Monster* e *Monsters and Men*.

L’attrice e produttrice **GEMMA CHAN (Maya)** è nota per i suoi ruoli in *Humans*, la serie drammatica di Channel 4/AMC sull’intelligenza artificiale candidata ai BAFTA; in *Crazy & Rich*, adattamento cinematografico targato Warner Bros. del romanzo best-seller di Kevin Kwan “Asiatici ricchi da pazzi”, premiato come miglior commedia ai Critics’ Choice Awards e candidato ai Golden Globe® e ai SAG Award®; e in *Captain Marvel*, il primo film Marvel Studios con protagonista una supereroina. Nel 2019, Chan è riapprodata alla TV britannica con *I Am Hannah*, una storia commovente che esplora la pressione sociale sulle donne a diventare madri. La sua performance le è valsa recensioni entusiastiche in tutto il mondo. In seguito, Chan ha recitato accanto a Meryl Streep in *Lasciali parlare*, una commedia originale diretta da Steven Soderbergh. Ha inoltre prestato la voce a Namaari nel film d’animazione Disney *Raya e l’ultimo drago*, candidato ai premi Oscar®, Critics’ Choice e Golden Globe®.

È tornata nel Marvel Cinematic Universe tra i protagonisti del cast corale di *Eternals*, diretto da Chloé Zhao. Il film ha esordito al primo posto in tutti i principali mercati, con un incasso globale stimato di 161,7 milioni di dollari nel weekend di apertura, il secondo più alto incasso globale nel weekend d’esordio registrato da un film MPA nel 2021, e il più alto nel periodo della pandemia per un film originale/nuova IP.

Di recente, Chan è apparsa nel thriller psicologico di Olivia Wilde *Don’t Worry Darling* e in *Extrapolations – Oltre il limite* di Apple TV+, una serie antologica sul cambiamento climatico diretta da Scott Z. Burns. Il cast comprende Meryl Streep, Sienna Miller, Kit Harington, Tahar Rahim, Matthew Rhys, Daveed Diggs e David Schwimmer. La serie esplora in otto episodi interconnessi il modo in cui cambiamenti imminenti del pianeta influiranno sull’amore, sulla fede, sul lavoro e sulla famiglia nella vita delle persone. Ha da poco completato le riprese di *The Actor* di Duke Johnson, tratto dal romanzo best-seller “Memory” di Donald E. Westlake.

Insieme a Working Title Films e alla produttrice Nina Yang Bongiovi, svilupperà un lungometraggio sulla leggendaria attrice hollywoodiana Anna May Wong, considerata la più nota attrice sino-americana dell'epoca d'oro di Hollywood. Chan interpreterà Anna May Wong nel film, di cui sarà anche produttrice esecutiva. Anna Wong, nipote di Anna May Wong, sarà consulente del progetto.

L'attrice sarà anche protagonista di uno spin-off di *Crazy & Rich* incentrato sul suo personaggio, Astrid Young Teo, e sulla sua storia d'amore con Charlie Wu, interpretato da Harry Shum Jr. nel film originale.

Insieme a Netflix e 21 Laps, Chan sarà produttrice esecutiva di *The Moon Represents My Heart*, una miniserie basata sul romanzo d'esordio di Pim Wangtechawat di prossima uscita. L'attrice sarà anche protagonista della storia di una famiglia britannico-cinese con il potere segreto di viaggiare nel tempo. Dopo la scomparsa dei genitori, il figlio e la figlia li cercheranno nei meandri del tempo, e intanto diventeranno adulti.

È anche un'attrice teatrale affermata, avendo recitato nella rappresentazione da tutto esaurito di "Yellow Face" (scritto dal vincitore del Tony Award® David Henry Hwang) presso il Park Theatre, e poi di nuovo nella rappresentazione presso il National Theatre. Nel 2015 ha recitato in "Il ritorno a casa" di Harold Pinter al Trafalgar Theatre. Chan è ambasciatrice UNICEF per il Regno Unito e da poco ha contribuito a lanciare un'iniziativa su GoFundMe per finanziare le organizzazioni locali che sostengono le comunità ESEA (Est e Sud-Est Asiatico) e non solo nel Regno Unito.

**STURGILL SIMPSON (Drew)** è un attore e cantautore country statunitense. Come attore, ha debuttato con un cameo nel film indipendente del 2011 *Orca Park*. Nel 2018 ha ottenuto una parte nel cortometraggio *Black Hog Gut*. Nello stesso anno ha anche ottenuto il suo primo ruolo importante, apparendo in diversi episodi della serie televisiva CBS All Access *One Dollar*, in cui interpreta Ken Fry, operaio licenziato da un'acciaieria che vende merce rubata. Nel 2019 ha scritto e interpretato la sigla della commedia-horror di Jim Jarmusch *I morti non muoiono*, in cui è apparso anche nel ruolo di Sturgill Zombie. Poco dopo, in *Queen & Slim*, ha interpretato un agente di polizia che viene ucciso in una lotta contro uno dei protagonisti, mentre nel 2020 è apparso nel film horror *The Hunt*. Nello stesso anno, Simpson ha avuto un ruolo da non protagonista nel film drammatico *Materna*.

Quest'autunno Simpson sarà sul grande schermo nei panni di Henry Grammer, contrabbandiere coinvolto negli omicidi dei nativi americani Osage, nell'epico film poliziesco-western *Killers of the Flower Moon*, con la regia di Martin Scorsese.

Simpson ha pubblicato sette album da solista. I primi due, "High Top Mountain" e "Metamodern Sounds in Country Music", sono stati pubblicati in maniera indipendente rispettivamente nel 2013 e nel 2014. Il secondo è stato candidato ai GRAMMY® Award come miglior album americano, inserito al 18° posto nella classifica dei 50 migliori album del 2014 di Rolling Stone e citato tra i 50 album preferiti del 2014 di NPR. Il suo terzo album, "A Sailor's Guide to Earth", è uscito nell'aprile 2016 per Atlantic Records, segnando quindi il suo esordio con una major. Gli è valso il premio

come miglior album country e la candidatura ad album dell'anno alla 59ª edizione dei GRAMMY Awards. Il quarto album, "Sound & Fury", è uscito il 27 settembre 2019 ed è stato candidato alla 63ª edizione dei GRAMMY Awards come miglior album rock. Nel 2020 ha pubblicato due album, "Cuttin' Grass" Vol. 1 e Vol. 2, che includono interpretazioni bluegrass di canzoni del suo repertorio e segnano il ritorno alla musica indipendente. Il suo settimo album in studio, "The Ballad of Dood and Juanita", è uscito nell'agosto del 2021. Lo stile di Simpson ha incontrato il favore della critica ed è stato spesso paragonato all'outlaw country.

Al suo debutto nel cinema professionale, **MADELEINE YUNA VOYLES (Alphie)** è una giovane attrice che ha capito prestissimo di amare tutto ciò che ruota intorno alle arti. Madeleine infonde ai personaggi che interpreta un talento naturale e una professionalità innegabili, oltre a un senso di precocità e vulnerabilità.

Nata e cresciuta a San Diego, in California, Madeleine è di origini asiatiche sud-orientali (tailandesi, laotiane e cambogiane) e tedesco-americane.

Quando non è sul set è un'avida lettrice, ma le piacciono anche la danza classica, il karate, gli anime giapponesi, il K-Pop e passare del tempo con la famiglia.

Grazie alla sua incredibile versatilità, **ALLISON JANNEY (Colonnello Jean Howell)** è entrata a far parte di un ristretto gruppo di attori che uniscono lo spessore di una star e l'abilità interpretativa di una caratterista.

Prossimamente, Janney sarà protagonista della serie di punta di Apple TV+ *Palm Royale*, insieme a Kristen Wiig e Laura Dern, nel ruolo di un membro dell'alta società di Palm Beach negli anni Settanta. La serie è scritta da Abe Sylvia e diretta da Tate Taylor.

Janney ha da poco terminato le riprese di *Everything's Going to Be Great*, in cui recita accanto a Bryan Cranston con la regia dello scozzese Jon S. Baird.

Janney si mantiene in sapiente equilibrio tra successi televisivi e progetti cinematografici di grande impatto, culminati in un Oscar® come migliore attrice non protagonista per la sua indimenticabile interpretazione della madre di Tonya Harding, LaVona Golden, nell'acclamato film *Tonya* al fianco di Margot Robbie.

Il pubblico ha fatto la conoscenza di Janney grazie al ruolo da co-protagonista nell'acclamata serie drammatica della NBC *West Wing – Tutti gli uomini del Presidente*, che le è valsa ben quattro Emmy® Award e quattro SAG Award® per la sua indimenticabile interpretazione della portavoce della Casa Bianca C.J. Cregg.

Di recente, in televisione, ha recitato per otto stagioni nella popolare sitcom della CBS/Chuck Lorre *Mom*, con cui nel 2014 si è aggiudicata il suo primo Emmy® Award. In quella stessa serata, Janney ha conquistato un secondo Emmy per il suo ruolo nell'innovativa serie drammatica di Showtime *Masters of Sex*, riuscendo in un'impresa che ha solo due precedenti nella storia della



televisione. L'anno successivo ha vinto un altro Emmy per *Mom*, salendo a sette statuette complessive.

Nel 2022 Janney ha prodotto e interpretato il thriller d'azione di Netflix *Lou*, dal produttore J.J. Abrams, vestendo i panni della donna che dà il nome al film, e ha recitato nel film drammatico indipendente *To Leslie* al fianco di Andrea Riseborough. Ha ricevuto il plauso della critica e dei festival per il suo ruolo da co-protagonista nel 2020 in *Bad Education* della HBO Films, al fianco di Hugh Jackman.

Tra gli altri suoi progetti cinematografici spiccano: *Invitati per Forza* di Amazon Studios; il film drammatico di Lionsgate *Bombshell*, in cui Janney ha interpretato la famosa avvocatessa e stratega politica Susan Estrich, accanto a Nicole Kidman, Margot Robbie e Charlize Theron; *Breaking News at Yuba County*, diretto da Tate Taylor; e *Equipaggio zero* di Amazon Studios, con la regia di Bert & Bertie, presentato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival 2019. In passato, Janney ha lavorato con il regista Tate Taylor e al fianco di Emma Stone, Viola Davis, Bryce Dallas Howard e Jessica Chastain nel film candidato agli Oscar® del 2011 *The Help*, tratto dal romanzo best-seller "L'aiuto". La straordinaria interpretazione corale è stata premiata da Screen Actors Guild, National Board of Review Award e Broadcast Film Critics con il riconoscimento per il miglior cast.

Janney ha anche deliziato il pubblico con le sue eccezionali interpretazioni nel film *Juno*, vincitore di un Oscar®, e nella versione cinematografica del musical vincitore ai Tony® Award *Hairspray*. Per il suo ruolo nel film di Todd Solondz *Life During Wartime* è stata candidata come miglior attrice non protagonista agli Spirit Award. Ha ricevuto un'ulteriore candidatura agli Spirit Award per il film indipendente *Our Very Own* e ha recitato in film memorabili come *American Beauty*, di Sam Mendes, e *The Hours*, al fianco di Meryl Streep.

La voce di Janney è impegnata quasi quanto lei: ha infatti prestato le sue doti vocali a personaggi di *Alla ricerca di Nemo*, *La famiglia Addams*, *Minions* e *La gang del bosco*, oltre che a numerosi spot e documentari.

Mentre frequentava il primo anno di recitazione al Kenyon College, in Ohio, Janney fece un provino per uno spettacolo diretto da Paul Newman, ottenendo così la sua prima parte. Poco dopo, Newman e la moglie, Joanne Woodward, le suggerirono di studiare alla Neighborhood Playhouse di New York. Seguendo i loro consigli e dopo molte produzioni off-Broadway, ha debuttato a Broadway in "Il divo Garry" di Noël Coward, per cui ha ottenuto un Outer Critics Circle Award e un Clarence Derwent Award. Successivamente ha recitato in "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller, ricevendo la sua prima candidatura ai Tony® e vincendo un Outer Critics Circle Award. Dopo essersi affermata anche sul piccolo e grande schermo, ha fatto ritorno a Broadway con il musical "9 to 5", per cui ha ottenuto un'altra candidatura ai Tony e ha vinto un Drama Desk Award. Janney è poi riapprodata a Broadway nel 2017 con il riallestimento di "Sei gradi di separazione" di John Guare, al fianco di John Benjamin Hickey e Corey Hawkins.

## I FILMMAKER

---

**GARETH EDWARDS, p.g.a. (regista/ideatore/co-sceneggiatore/produttore)** è un regista britannico che ha trascorso i primi 10 anni della sua carriera come artista degli effetti speciali, lavorando dalla propria camera a documentari della BBC tra cui *Hiroshima*, con cui si è aggiudicato un BAFTA Award.

Da allora ha intrapreso una carriera di successo come regista cinematografico e la sua dedizione allo storytelling e il suo coinvolgimento diretto in vari aspetti della produzione cinematografica gli sono valsi il rispetto dei colleghi e del pubblico. È noto per il suo approccio riflessivo allo sviluppo dei personaggi, per la narrazione visiva coinvolgente e per la capacità di creare un equilibrio tra spettacolarità e profondità emotiva.

Nel 2016, con *Rogue One: A Star Wars Story*, Edwards ha dimostrato di essere più che capace di navigare con precisione nell'amato universo di *Star Wars*, offrendo una narrazione avvincente che onora l'eredità del franchise aggiungendo una nuova prospettiva.

Nel 2014 si è assunto l'immensa responsabilità di rilanciare il leggendario franchise di Godzilla di Toho con il film *Godzilla*. Questo ambizioso progetto ha consolidato la sua reputazione di regista capace di gestire produzioni ad alto budget rimanendo fedele all'essenza della mitica creatura. Il successo del film ha portato alla nascita del franchise MonsterVerse di Legendary, un universo crossover con vari mostri classici e una narrazione moderna.

Il primo film di successo di Edwards, *Monsters* (2010), è stata una produzione indipendente che ne ha messo in luce le molteplici abilità e lo ha consacrato come un talento del settore da tenere d'occhio. Vestendo diversi panni – sceneggiatore, regista, direttore della fotografia e artista degli effetti speciali – Edwards ha dimostrato di avere un approccio pratico alla produzione e un occhio attento ai dettagli. Per *Monsters*, Edwards è stato candidato ai BAFTA Award come miglior esordio britannico da regista o produttore; ha vinto tre British Independent Film Award, tra cui quello come miglior regista e quello per il miglior contributo tecnico per gli effetti del film; un Evening Standard Film Award per il miglior contributo tecnico/artistico, la fotografia, la scenografia e gli effetti speciali; il premio del London Film Critics Circle come regista britannico di punta; e l'Austin Film Critics Award per la migliore opera prima. Il film ha vinto il National Board of Review Award come miglior film indipendente e il Saturn Award come miglior film internazionale dell'Academy of Science Fiction, Fantasy and Horror.

In precedenza, Edwards ha diretto la serie epica *Heroes and Villains: Attila the Hun* per la BBC, creando personalmente tutti i 250 effetti speciali del progetto.

Edwards è originario di Nuneaton, una cittadina al centro dell'Inghilterra, dove è cresciuto con il sogno di diventare regista dopo aver visto per la prima volta *Star Wars*. Il suo progetto di laurea è stato uno dei primi film studenteschi a unire l'azione dal vivo agli effetti digitali.

**CHRIS WEITZ (co-sceneggiatore)** è nato a New York, figlio dell'attrice Susan Kohner e del romanziere/stilista berlinese John Weitz (all'anagrafe Hans Werner Weitz). Suo fratello è il regista

Paul Weitz. Da parte materna, è nipote dell'agente Paul Kohner e dell'attrice messicana Lupita Tovar. Sua nonna Lupita recitò in *Santa*, il primo film sonoro messicano, uscito nel 1932.

Weitz ha studiato alla Allen-Stevenson School di New York e alla St Paul's School di Londra, per poi conseguire la laurea triennale e specialistica in letteratura inglese al Trinity College di Cambridge.

Weitz ha iniziato la sua carriera cinematografica come co-sceneggiatore, insieme al fratello Paul, del film d'animazione *Z la formica* (1998). Nel 1999, sempre insieme a Paul, ha diretto e prodotto *American Pie*, diventato un enorme successo al botteghino. Nel 2002 i fratelli hanno co-sceneggiato e diretto *About a Boy – Un ragazzo*, che è valso loro una candidatura agli Oscar® per la miglior sceneggiatura non originale.

Ha poi diretto altri film, tra cui l'adattamento del 2007 del romanzo fantasy best-seller di Philip Pullman *La bussola d'oro*; *New Moon*, il secondo capitolo della saga di *Twilight*; il film del 2011 *Per una vita migliore* interpretato da Demián Bichir, candidato all'Oscar® come miglior attore protagonista; e *Operation finale*, con Oscar Isaac e Sir Ben Kingsley.

Più di recente, Weitz ha scritto diverse sceneggiature, tra cui quelle di *Pinocchio* e *Cenerentola* per Disney; *Rogue One: A Star Wars Story* per Lucasfilm; e *Il domani tra di noi* per Twentieth Century Fox. La sua trilogia di romanzi young-adult "The Young World" è stata pubblicata da Little Brown a partire dal 2014.

Attraverso la società Depth of Field, fondata con il fratello, ha prodotto numerosi film, tra cui: *A Single Man* di Tom Ford; *Nick & Norah - Tutto accadde in una notte* di Peter Sollett; *Columbus* di Kogonada; *A Happening of Monumental Proportions* di Judy Greer; il successo di critica e di botteghino *The Farewell - Una bugia buona* di Lulu Wang, con Awkwafina; la commedia romantica *Crush* di Sammy Cohen, che ha debuttato recentemente su Hulu; e il film di prossima uscita *About My Father*, diretto da Laura Terruso e interpretato da Robert De Niro, Kim Cattrall e Leslie Bibb.

Vive a Los Angeles con la moglie e i tre figli.

**KIRI HART (produttrice)** è fondatrice di Counterculture Ltd, una media company indipendente che si occupa di incubare narrazioni multiplatforma.

Guidata dall'amore per i narratori e per i mondi che creano, Counterculture cura e sviluppa idee originali con un gruppo eterogeneo di creativi, e allo stesso tempo supervisiona i film in uscita dei Walt Disney Studios, Higher Ground Productions degli Obama e T-Street di Rian Johnson. Inoltre Counterculture è consulente di story & content strategy per Annapurna Pictures, Epic Games e Pixar Animation Studios.

Prima di fondare Counterculture, Hart è stata produttrice esecutiva del film Pixar *Soul* (Pete Docter), vincitore del premio Oscar®, e del film Pixar *Luca* (Enrico Casarosa), candidato al premio Oscar.

In precedenza, è stata per sei anni vicepresidente senior dello sviluppo presso Lucasfilm. Ha fondato il Lucasfilm Story Group e ha supervisionato lo sviluppo creativo e la strategia dei contenuti di *Star Wars* attraverso i film, la TV di animazione, l'editoria, i videogame, i media immersivi e i parchi a tema. Mentre era alla Lucasfilm, Hart ha co-prodotto *Gli ultimi Jedi* (Rian Johnson) e *Rogue One: A Star Wars Story* (Gareth Edwards). Ha prodotto l'amata e premiata serie TV animata *Star Wars Rebels* (Dave Filoni, Simon Kinberg, Carrie Beck) e ha collaborato con Walt Disney Imagineering alla creazione del parco a tema *Star Wars: Galaxy's Edge*. È stata anche cofondatrice di ILMxLAB, lo studio di media immersivi di Industrial Light & Magic, e ha supervisionato lo sviluppo della storia di *Vader Immortal* (David S. Goyer), una serie in realtà virtuale per Oculus.

Prima di Lucasfilm, Hart è stata vicepresidente dello sviluppo cinematografico presso la Kennedy/Marshall Company e, in precedenza, ha lavorato per 10 anni come sceneggiatrice e autrice televisiva, scrivendo progetti per Universal, HBO, Showtime e NBC. Prima di diventare autrice e sceneggiatrice, ha lavorato come dirigente creativa per HBO Pictures. Hart ha iniziato la sua carriera come assistente presso la Ladd Company, dove ha lavorato alla produzione del film premio Oscar® *Braveheart – Cuore impavido*.

È membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e membro emerito della Writers Guild of America. È originaria della California e si è laureata alla Stanford University.

**JIM SPENCER, p.g.a. (produttore)** è un produttore britannico che si occupa di cinema e televisione. Negli ultimi 25 anni ha girato in più di 20 Paesi e tra i suoi film vincitori di Academy Award® e BAFTA annovera *Judy*, *Stanlio & Ollio*, *L'ora più bella*, *Pride*, *Codice criminale*, *Monsters*, *All Stars* e *StreetDance 3D*.

Tra i suoi progetti televisivi spiccano *The Game Changers*, le serie della BBC *Rome* e *Venice* e il film *Hiroshima*, premiato agli Emmy® e ai BAFTA.

**ARNON MILCHAN (produttore)** è universalmente riconosciuto come uno dei produttori di film indipendenti più prolifici e di successo della sua epoca, con oltre 100 titoli all'attivo. Nato in Israele, ha studiato all'Università di Ginevra. Il suo primo traguardo imprenditoriale è stata la trasformazione della modesta attività del padre in una delle più grandi aziende agrochimiche del Paese. Questo risultato giovanile è stato il trampolino di lancio per la sua fama – ormai leggendaria – nel mercato internazionale quale abile uomo d'affari.

Ben presto Milchan iniziò a finanziare progetti in ambiti per i quali aveva sempre nutrito particolare interesse: il cinema, la televisione e il teatro. I primi progetti includono la produzione teatrale di *Amadeus* di Roman Polanski, *Dizengoff 99*, *La minaccia*, *Il tocco della medusa* e la miniserie *Masada*. Alla fine degli anni '80, Milchan aveva prodotto film come *Re per una notte* di Martin Scorsese, *C'era una volta in America* di Sergio Leone e *Brazil* di Terry Gilliam.

Dopo gli incredibili successi dei suoi film *Pretty Woman* e *La guerra dei Roses*, Milchan ha fondato la New Regency Productions e ha continuato a produrre innumerevoli successi di critica e di botteghino, tra cui *JFK - Un caso ancora aperto*, *Il momento di uccidere*, *Free Willy – Un amico da salvare*, *Il cliente*, *Tin Cup*, *Trappola in alto mare*, *L'avvocato del diavolo*, *Il negoziatore*, *City of Angels*, *Entrapment*, *Fight Club*, *Big Mama*, *Don't Say a Word*, *Daredevil*, *Man on Fire - Il fuoco della vendetta*, *Mr. & Mrs. Smith*, *Alvin e i Chipmunks*, *Notte brava a Las Vegas*, *Amore & altri rimedi*, *Noah* e *Gone Girl – L'amore bugiardo*.

Nel 1998 Milchan è stato candidato agli Oscar® per aver prodotto il film *L.A. Confidential*. È stato produttore di *12 anni schiavo* (2013) e *Birdman* (2014), vincitori di due premi Oscar®, nonché di *Revenant - Redivivo* (2015) e *La grande scommessa* (2015). Nel marzo 2018, New Regency ha anche curato il debutto a Broadway del musical da record tratto da *Pretty Woman*. Tra i film recenti di New Regency figurano *Bohemian Rhapsody* con Rami Malek, *Ad Astra* con Brad Pitt, *The Lighthouse* diretto da Robert Eggers e *Piccole donne* diretto da Greta Gerwig e interpretato da Meryl Streep, Timothée Chalamet, Laura Dern, Saoirse Ronan ed Emma Watson.

Negli anni, Milchan ha stretto una partnership con Twentieth Century Fox e ha saputo approfittare della crescita del mercato televisivo e dei nuovi media. Ha anche diversificato con successo le attività della sua azienda nell'ambito dell'intrattenimento, in particolare nel settore televisivo attraverso Regency Television (*Malcolm* e *The Bernie Mac Show*), e dello sport, dove l'azienda era un tempo il principale azionista di PUMA, conglomerato mondiale di abbigliamento sportivo e spettacolo con sede in Germania, poi venduto dopo un riuscito re-branding nel 2003.

**YARIV MILCHAN (produttore esecutivo)** è presidente e CEO di New Regency Productions, premiata agli Oscar®, dove supervisiona la gestione quotidiana, la direzione creativa e la strategia di crescita complessiva della società. Di recente, è stato a capo della produzione di *Bohemian Rhapsody*, biopic sui Queen vincitore di un premio Oscar, interpretato da Rami Malek; *Widows - Eredità criminale* di Steve McQueen, con Viola Davis; e *Ad Astra*, diretto da James Gray e interpretato da Brad Pitt, Ruth Negga, Tommy Lee Jones e Donald Sutherland. Il lavoro di Milchan si basa sull'ampio catalogo di New Regency, che comprende oltre 140 titoli di alto profilo tra cui *Re per una notte*, *Pretty Woman*, *Alvin e i Chipmunks*, *Fight Club*, *L.A. Confidential*, *Mr. & Mrs. Smith*, *Gone Girl – L'amore bugiardo*, *Revenant - Redivivo* e, più di recente, *12 anni schiavo* e *Birdman*, vincitori dell'Oscar come miglior film in due edizioni consecutive.

In qualità di vicepresidente senior della produzione di New Regency, **NATALIE LEHMANN (produttrice esecutiva)** ha supervisionato progetti recenti della società, come il successo dello scorso anno *Barbarian*, scritto e diretto da Zach Cregger, e *Acque profonde* di Adrian Lyne, con Ben Affleck e Ana de Armas. Inoltre, si è occupata dell'adattamento cinematografico del musical di successo del West End *Tutti parlano di Jamie* per Amazon e *His House*, un thriller psicologico scritto e diretto da Remi Weekes per Netflix. Ha lavorato anche al film vincitore del premio Oscar® *Bohemian Rhapsody*, con Rami Malek, e a *Widows - Eredità criminale* diretto da Steve McQueen e interpretato da Viola Davis. Prossimamente, si occuperà del film ancora senza titolo di Steve McQueen per Apple TV+, con Saoirse Ronan.

Prima di entrare in New Regency, Lehmann ha lavorato presso la 21 Laps Entertainment e la Broadway Video di Shawn Levy.

Che costruisca un film da zero o un'intera azienda di media, **NICK MEYER (produttore esecutivo)** fa parte di un piccolo gruppo di executive il cui senso creativo è pari all'acume commerciale. Executive, innovatore e imprenditore, di recente è stato presidente della divisione cinema di Entertainment One (eOne), lo studio d'intrattenimento di Hasbro, supervisionando sia colossali sia film di nicchia in un panorama di produzione e distribuzione globale in rapida evoluzione.

Meyer ha ricostruito il gruppo cinematografico di eOne per creare contenuti di qualità basati su copyright Hasbro, ma anche produzioni originali molto diverse per budget e stile, tra cui *Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri*, *Transformers - Il risveglio* e la saga di *Power Rangers*, che rivedrà la luce a breve. Tra gli altri film di eOne supervisionati da Meyer figurano: *The Woman King*, nominato ai BAFTA, con Tristar/Sony; *La signora Harris va a Parigi*, nominato agli Academy Award® e ai BAFTA, con Focus Features; e *Blue Bayou*, nominato agli Spirit Award.

Meyer è entrato a far parte di eOne nel 2018 grazie all'acquisto di Sierra/Affinity, l'autorevole società di produzione, finanza e vendita da lui fondata nel 2009. Nei nove anni in cui Meyer ha portato Sierra/Affinity dalla nascita alla vendita, la società ha prodotto, rappresentato o finanziato quasi un miliardo di dollari di produzione di contenuti e ha totalizzato quasi due miliardi di dollari al botteghino.

Meyer ha affinato la sua esperienza nella creazione di marchi di intrattenimento quando è stato co-presidente e poi presidente di Paramount Vantage, facendo crescere la casa di produzione di film d'essai fino a farla diventare produttore leader di film d'autore apprezzati da critica e pubblico. Nel suo precedente ruolo di President of International di Lionsgate, Meyer ha sviluppato le attività di licenza e distribuzione della società e ha supervisionato l'acquisizione e l'integrazione di quella che è diventata Lionsgate UK, espandendo notevolmente il raggio d'azione e il catalogo globale di Lionsgate. Tra Sierra/Affinity, Paramount Vantage e Lionsgate, Meyer ha prodotto oltre 20 film che hanno vinto un totale di 17 Academy Award® su 80 candidature.

Meyer ha conseguito la laurea di primo livello presso la Wesleyan University, dove ora fa parte dell'Alumni Elected Trustee Committee e del President's Counsel. Sempre orientato all'internazionalità, ha conseguito la laurea specialistica a Middlebury mentre risiedeva a Parigi, dove ha scritto una tesi sulla distribuzione dei film indipendenti, ha lavorato per il Festival di Cannes e ha fatto progressi nelle cinque lingue che ora parla. Attualmente risiede a Los Angeles con la moglie e ha tre figli in età universitaria. È membro dell'AMPAS e dei BAFTA e ricopre il ruolo di vicepresidente di Big Brothers Big Sisters of Greater Los Angeles e del Consiglio regionale dell'Anti-Defamation League, nonché del National Entertainment Advisory Council. Nel 2019 Meyer e la moglie Vaughan sono stati premiati da Jewish World Watch, un'importante organizzazione impegnata nella lotta contro i genocidi, che ha conferito loro il riconoscimento Global Soul.

**ZEV FOREMAN (produttore esecutivo)** è attualmente il presidente della produzione cinematografica di eOne/Hasbro, per cui supervisiona lo sviluppo quotidiano e la produzione dei film a livello mondiale. Il suo ultimo progetto, il colossale *Transformers - Il risveglio*, ha inaugurato una nuova era per i film live-action di *Transformers* ed è stato co-prodotto con Paramount Pictures. Inoltre ha supervisionato la produzione e l'uscita di *Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri*, che eOne/Hasbro ha co-finanziato e co-prodotto sempre in collaborazione con Paramount. Attualmente sta lavorando a *Transformers One*, il primo film completamente animato dei *Transformers* dal 1986.

Alla eOne, il lavoro di Foreman include *La cena delle spie* di Janus Metz, con Chris Pine, venduto ad Amazon Studios; *Come from Away*, basato sul musical vincitore dei Tony® Award, venduto ad Apple; *Blue Bayou* di Justin Chon, venduto a Focus in un'acquisizione mondiale; le vendite di *Il nido dello storno* di Ted Melfi a Netflix e *Non ti presento i miei* di Clea DuVall a Hulu. Dopo la chiusura dell'acquisizione di eOne da parte di Hasbro nel dicembre 2019, Foreman è stato fondamentale nel reimmaginare l'approccio di eOne allo sviluppo di storici copyright Hasbro come *Transformers*, *G.I. Joe*, *Dungeons & Dragons*, *Monopoly* e *Magic: l'Adunanza*.

Come produttore, ha lavorato al film della Warner Bros. DC *Blue Beetle*, il primo live action con protagonisti dei supereroi latini, mentre con Lionsgate ha prodotto *Antebellum*, interpretato da Janelle Monae, che affronta i temi del razzismo e della supremazia bianca attraverso la lente di un thriller storico avvincente. Con oltre 16 anni di esperienza nel settore, in progetti sia indipendenti sia finanziati da grandi case di produzione, Foreman ha al suo attivo titoli come *Killer Joe* di William Friedkin, *Dallas Buyers Club* di Jean-Marc Vallée, nominato agli Oscar®, *Good Kill* di Andrew Niccol e il dramma fantascientifico *Colossal* di Nacho Vigalondo.

Prima di lavorare alla eOne e come produttore indipendente, Foreman è stato presidente della produzione presso la società cinematografica indipendente Voltage Pictures, dove in più di otto anni ha supervisionato oltre 20 titoli. In precedenza è stato direttore presso il finanziatore cinematografico Grosvenor Park, dove ha lavorato a titoli come *The Hurt Locker*, vincitore del premio Oscar® come miglior film, e *Defiance - I giorni del coraggio* di Ed Zwick.

**GREIG FRASER, ASC ACS (direttore della fotografia, co-produttore)** è un direttore della fotografia di origine australiana che ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali nel corso della sua carriera pluridecennale. Di recente è riuscito nell'ambita impresa di aggiudicarsi nello stesso anno un Academy Award®, un BAFTA e un ASC Award per la migliore fotografia.

Il progetto più recente di Fraser è il suo contributo come direttore della fotografia al film campione di incassi *The Batman*, diretto da Matt Reeves. In precedenza, ha curato la fotografia di *Dune*, osannato capolavoro epico di Denis Villeneuve.

Uno dei contributi più importanti di Fraser è stato il suo coinvolgimento in *The Mandalorian*, la serie di punta di Disney+. Lavorando a stretto contatto con il team creativo, è stato co-produttore e direttore della fotografia principale per la prima stagione. Utilizzando un motore per videogiochi per renderizzare in tempo reale gli effetti speciali in camera, Fraser ha svolto un ruolo chiave

nell'adozione di tecniche di ripresa innovative, ridefinendo i potenziali metodi futuri. Questo approccio rivoluzionario gli è valso una serie di riconoscimenti, tra cui il premio Emmy® 2020 per la migliore fotografia per il suo lavoro sull'episodio 7 e il premio Broadcasting + Cable 2021 per la leadership tecnologica.

Oltre a *The Mandalorian*, Fraser ha lasciato il segno anche nell'universo di *Star Wars* grazie alla collaborazione con il regista Gareth Edwards nel film *Rogue One: A Star Wars Story*, apprezzatissimo dalla fanbase. Il suo notevole contributo al film *Lion - La strada verso casa*, che racconta il viaggio di Saroo Brierley per ricongiungersi alla famiglia indiana dopo essere stato adottato in Australia, gli è valso numerosi riconoscimenti. Fraser ha ricevuto il Golden Frog al Camerimage, il premio dell'American Society of Cinematographers per la miglior fotografia, una nomination agli Oscar®, una nomination ai BAFTA e il premio per la miglior fotografia dell'Australian Academy of Cinema and Television Arts.

La lunga filmografia di Fraser include progetti di rilievo come *Vice - L'uomo nell'ombra*, *Maria Maddalena*, *Bright Star* e *Foxcatcher - Una storia americana*, che hanno ricevuto il plauso della critica e ottenuto numerosi premi.

Oltre al lavoro nella cinematografia, ha dimostrato il proprio talento anche in spot per marchi celebri quali Xbox, Apple, Nike, Playstation e Microsoft.

Fraser è tornato a collaborare con Denis Villeneuve per *Dune - Parte 2*.

**OREN SOFFER (direttore della fotografia)** è cresciuto tra gli Stati Uniti e Israele costruendo LEGO, coltivando gli hobby della pittura e della fotografia e divorando film. Nel 2022, due dei suoi progetti più recenti sono stati presentati in anteprima ai festival cinematografici TIFF e TriBeCa. Ha inoltre collaborato a diversi cortometraggi premiati, tra cui *Opera of Cruelty*, che ha vinto uno Student Academy Award, e *See You Soon*, che si è aggiudicato il premio del pubblico al Palm Springs International Shortsfest, per poi essere presentato in anteprima su Short of the Week e ricevere un Vimeo Staff Pick.

Durante gli studi alla Tisch School of Arts della New York University, Soffer è stato candidato ai Gordon Willis Student Heritage Awards della ASC e finalista al Volker Bahnemann Award per la cinematografia. Inoltre ha girato centinaia di spot e video musicali per svariati clienti, tra cui Nike, BMW, Mercedes-Benz, HBO, Foot Locker, Grey Goose Vodka, Doritos, Kohler, Wilson Tennis, Marriott Hotels, ACE Hardware, Crest, Viacom e Universal Studios.

**JAMES CLYNE (scenografo)** è un affermato scenografo dell'industria cinematografica, con una vasta esperienza nel settore. Ha iniziato il suo percorso artistico studiando belle arti all'Università della California - Santa Barbara, dove ha affinato le sue doti nella pittura a olio e nella fotografia. La sua fonte di ispirazione erano i maestri della pittura e il modo in cui usavano la luce per trasmettere emozioni. Successivamente si è iscritto all'Art Center College of Design, dove ha studiato design automobilistico, progettazione industriale e scenografia.



All'Art Center, Clyne si è appassionato al lavoro di Raymond Loewy, Frank Lloyd Wright e Syd Mead. Questi designer hanno influenzato notevolmente il suo stile artistico, tanto che lo scenografo ha utilizzato le loro tecniche per sviluppare il suo stile unico. Da allora Clyne ha collaborato a oltre 40 film e serie TV, lavorando a vario titolo nel campo delle arti visive.

Uno dei momenti salienti della carriera di Clyne è stata la collaborazione con Steven Spielberg a vari progetti. Per *A.I. - Intelligenza artificiale* e *Minority Report* ha progettato specifiche risorse di produzione e creato immagini che hanno influenzato l'aspetto generale dei film. Nel 2008, Clyne è stato anche scenografo per un progetto di animazione mai prodotto, *Tusker*, un film magico su una tribù di elefanti indiani.

Clyne ha collaborato con molti altri giganti del settore, tra cui James Cameron per *Avatar*, J.J. Abrams per entrambi i film di *Star Trek* firmati dal regista-produttore, Robert Zemeckis, Phil Lord e Chris Miller, Darren Aronofsky, Terry Gilliam e Rian Johnson, solo per citarne alcuni.

Nel 2013 Clyne è entrato a far parte di Lucasfilm/ILM e ha avuto l'opportunità di lavorare a *Star Wars: Il risveglio della Forza*. Come direttore artistico, la sua produzione è stata ben accolta e ha continuato a lavorare al franchise di *Star Wars* per 10 anni.

In qualità di supervisore alla scenografia di Lucasfilm, Clyne ha supervisionato il team creativo di *Solo: A Star Wars Story* e *Star Wars: L'ascesa di Skywalker*, dividendosi tra gli Stati Uniti e il Regno Unito.

Clyne continua a sviluppare e a spingere la visualizzazione del cinema, adottando nuovi strumenti lungo il percorso, ma non dimenticando mai le lezioni apprese e la gioia dell'atto senza tempo del filmmaking e del processo creativo.

Il montatore **HANK CORWIN, ACE (montatore)**, due volte candidato all'Oscar® e vincitore di un BAFTA, è noto per aver collaborato con i registi Terence Malick, Robert Redford, Oliver Stone e Adam McKay. È proprio grazie a due film di quest'ultimo, *La grande scommessa* (2015) e *Vice - L'uomo nell'ombra* (2018), entrambi acclamati dalla critica, che Corwin ha ottenuto la nomination all'Oscar® e, nel caso di *Vice - L'uomo nell'ombra*, un BAFTA. Recentemente ha di nuovo collaborato con McKay alla commedia Netflix *Don't Look Up*, con Leonardo DiCaprio, Jennifer Lawrence, Rob Morgan e Meryl Streep, e all'episodio pilota di *Winning Time - L'ascesa della dinastia dei Lakers* della HBO.

L'esordio di Corwin come montatore di lungometraggi è stato nel 1994 con *Assassini nati - Natural Born Killers* di Oliver Stone, seguito da *Nixon* di Stone l'anno successivo. Nel 1998 Corwin ha lavorato per la prima volta con Robert Redford in *L'uomo che sussurrava ai cavalli*, che Redford ha diretto e interpretato. È poi tornato ad affiancare Redford nel 2000 per *La leggenda di Bagge Vance*. Nel corso degli anni, Corwin ha lavorato spesso con Terrence Malick, a partire da *The New World - Il mondo nuovo* nel 2005 e *The Tree of Life* nel 2011. Più di recente, nel 2017, Corwin ha curato il montaggio di *Song to Song* di Malick.

Altri lavori degni di nota sono *La neve cade sui cedri* (1999) di Scott Hicks, *Disastro a Hollywood* (2008) di Barry Levinson e *Jimi: All Is by My Side* (2013). Corwin è stato consulente al montaggio per *Ad Astra* di James Gray.

Senza dubbio il montatore più influente ad oggi nel settore pubblicitario, Corwin vanta un portfolio creativo che include campagne di alto profilo e collaborazioni con agenzie globali. Fondatore della società di montaggio Lost Planet, attiva sulla East e sulla West Coast, Corwin continua ad applicare il suo stile di montaggio discreto e ricco di sfumature anche a campagne pubblicitarie mondiali, per marchi come American Express, Cadillac, Nike, Adidas, ESPN e Absolut. Corwin è universalmente riconosciuto per il suo lavoro nel settore pubblicitario, con premi da parte dell'AICP, del Festival Internazionale della Pubblicità di Cannes, dei Clio Awards, di One Show, del concorso britannico Design & Art Direction (D&AD) e degli ANDY.

Sposato da oltre 35 anni, Corwin considera la moglie Nancy il suo più grande successo e la sua più grande ispirazione.

**JOE WALKER, ACE (montatore)** è un celebre montatore cinematografico britannico di stanza a Los Angeles, California, formatosi inizialmente come compositore classico. Candidato quattro volte all'Oscar® e vincitore di un Oscar® per *Dune*, Walker ha avviato collaborazioni importanti con i registi Denis Villeneuve e Steve McQueen. È stato candidato cinque volte all'ACE Eddie Award, vincendolo con *Arrival*. Candidato quattro volte ai BAFTA, è noto anche per il suo esemplare contributo a film come *Sicario*, *12 anni schiavo* e *Blade Runner 2049*. Il prossimo progetto del richiestissimo montatore è *Dune - Parte due*.

La collaborazione di Walker con Steve McQueen, giunta oggi a quattro titoli, è iniziata nel 2008 con il film che ha segnato l'esordio di McQueen nei lungometraggi, *Hunger*, seguito nel 2011 da *Shame* e nel 2013 dal vincitore dell'Oscar® come miglior film *12 anni schiavo* (che è valso a Walker la sua prima nomination agli Oscar®, all'ACE Eddie Award e ai BAFTA) e nel 2018 da *Widows - Eredità criminale*.

Oltre a *Dune* e *Dune - Parte due*, la collaborazione di Walker con Denis Villeneuve include altri tre film consecutivi, a partire da *Sicario* nel 2015, seguito da *Arrival* nel 2016 (che gli è valso la seconda nomination agli Oscar® e ai BAFTA e la prima vittoria agli ACE Eddie Award) e *Blade Runner 2049* nel 2017, per cui è stato candidato ai BAFTA e agli ACE Eddie Award.

Nel 2010, Walker ha montato l'acclamato documentario *La vita in un giorno* per il regista premio Oscar Kevin Macdonald e il produttore Ridley Scott. È stato filmato dagli utenti di YouTube di tutto il mondo in un'unica giornata nel luglio 2010. Walker ha montato scene tratte dalle oltre 4.500 ore di girato inviate dagli utenti, creando così la "capsula del tempo" del documentario, che ha debuttato al Sundance nel 2011.

Walker si è formato nel dipartimento cinematografico della BBC presso gli Ealing Studios. Avendo studiato e composto musica per tanti anni, è stato naturale entrare nel settore come montatore del suono, mestiere che ha svolto per molto tempo all'inizio della carriera, per poi passare al

montaggio cinematografico. Come montatore cinematografico, Walker ha mosso i primi passi lavorando a numerose serie televisive britanniche, quali *Jonathan Creek* e *The Lakes*, per poi passare a lungometraggi come il thriller poliziesco *Brighton Rock*, *Harry Brown* con Michael Caine e *Prison Escape* di Rupert Wyatt.

Ha conseguito la laurea in musica presso l'Università di York, che gli ha conferito un dottorato onorario nel 2019. La Royal Philharmonic Orchestra ha suonato la sua musica dal vivo a Trafalgar Square. Ha scritto la colonna sonora del film drammatico della BBC/HBO *Strategia del terrore*. Nato e cresciuto a Londra, oggi Walker vive a Los Angeles.

**SCOTT MORRIS (montatore)** è un montatore cinematografico con oltre 10 anni di esperienza. Ha collaborato con i registi James Gray, Adam McKay e Gareth Edwards. Nel 2022 è stato incluso nell'elenco dei 10 artisti da tenere d'occhio di Variety.

L'ultimo film a cui ha lavorato, *Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse* di James Gray, è stato selezionato in concorso al Festival di Cannes 2022. In precedenza ha lavorato come montatore aggiunto in *Don't Look Up* di Adam McKay. Il film è stato candidato a quattro Oscar®, tra cui quello per il miglior montaggio a Hank Corwin. Morris aveva già lavorato con James Gray in *Ad Astra* e *Civiltà perduta*.

**HANS ZIMMER (musiche)** ha firmato più di 500 progetti in tutti i media, con un incasso complessivo al botteghino mondiale che supera i 28 miliardi di dollari. Zimmer ha ricevuto due Academy Awards®, tre Golden Globe®, cinque GRAMMY®, un American Music Award, un Tony® Award® e tre candidature agli Emmy®.

Attualmente sta realizzando la colonna sonora dell'attesissimo sequel di Denis Villeneuve *Dune - Parte due*. Il film è il seguito di *Dune*, il colossal hollywoodiano del 2021 che è valso a Zimmer il suo secondo Academy Award® per la miglior colonna sonora. Di recente ha ricevuto la terza candidatura agli Emmy® per il suo contributo in *Il pianeta preistorico* di Apple TV+.

Tra le altre colonne sonore di Zimmer spiccano quelle per *No Time to Die*, *Il Gladiatore*, *La sottile linea rossa*, *Qualcosa è cambiato*, *Rain Man*, la trilogia de *Il Cavaliere Oscuro*, *Inception*, *Thelma e Louise*, *L'ultimo samurai*, *12 anni schiavo*, *Blade Runner 2049* (composta con Benjamin Wallfisch) e *Dunkirk*, oltre al recente contributo in titoli come *Top Gun: Maverick*, *Wonder Woman 1984* e *SpongeBob - Amici in fuga*.

Zimmer ha vinto il suo primo Oscar® per la miglior colonna sonora originale nel 1994, per il film d'animazione Disney *Il Re Leone*. Inoltre, nel 2019, ha realizzato la colonna sonora del remake live-action dell'iconico film, ottenendo una candidatura ai GRAMMY® per la miglior colonna sonora per i media visivi.

Oltre alle composizioni pluripremiate e ai successi riconosciuti a livello mondiale, Zimmer gira il mondo con la tournée di enorme successo *Hans Zimmer Live*. Il suo secondo tour europeo, attualmente in corso e quasi sold-out, prevede tappe in 15 Paesi diversi, tra cui – per la prima

volta – Portogallo e Spagna. In passato, si è esibito in Medio Oriente presso la rinomata Coca-Cola Arena di Dubai per due serate consecutive e in occasione del Gran Premio di Formula 1 di Singapore.

**GABE HILFER (supervisore musicale)** ha aiutato un’ampia gamma di storie a connettersi con il pubblico attraverso la musica, con serie come *The White Lotus* e *Ozark* (per la quale ha ricevuto una nomination agli Emmy® per la miglior supervisione musicale). Tra i suoi lavori più importanti annovera *Omicidio a Easttown*, *La ferrovia sotterranea*, *Winning Time - L’ascesa della dinastia dei Lakers* e il film premio Oscar® *Se la strada potesse parlare*. Alcuni dei suoi progetti più noti, come *Don’t Look Up* (Timothée Chalamet, Leonardo DiCaprio, Cate Blanchett, Jonah Hill, Jennifer Lawrence, Meryl Streep), *Crazy & Rich*, *Red Notice*, *Uncharted*, *The Walking Dead* e *Suicide Squad*, nominato ai GRAMMY® e vincitore del disco di platino, lo hanno consacrato come uno dei migliori supervisori musicali del settore.

**ERIK AADAHL (supervisore al montaggio sonoro/sound design)** è cresciuto nella San Francisco Bay Area e oggi vive e lavora a Los Angeles. Ha mosso i primi passi come montatore di effetti sonori freelance presso la 20th Century Fox, lavorando a film quali *X-Men 2*. Mentre curava il suono di *Io, robot* e *Superman Returns*, ha insegnato sound design alla School of Cinematic Arts della USC, e in seguito ha lavorato come supervisore al montaggio sonoro per *Operazione Valchiria* e *The Tree of Life* di Terrence Malick.

Nel 2006 ha collaborato con Ethan Van der Ryn al primo dei cinque film di *Transformers*, seguito da *Kung Fu Panda*, *World War Z* e *Godzilla*. È stato candidato agli Oscar® per il montaggio sonoro di *Transformers - Il buio della luna*, il vincitore del premio Oscar® per il miglior film *Argo* e *A Quiet Place - Un posto tranquillo*.

Aadahl crede fermamente che il suono rappresenti metà dell’esperienza cinematografica, e *The Creator* è il perfetto esempio sonoro di questa convinzione.

**ETHAN VAN DER RYN (supervisore al montaggio sonoro/sound design)** ha iniziato la sua carriera come apprendista montatore del suono presso Skywalker Sound.

Un’esperienza emblematica all’inizio della sua carriera è stata la lavorazione di *Terminator 2*, in cui è passato al ruolo di montatore degli effetti sonori. Negli anni successivi ha affinato il suo talento nel creare esperienze sonore drammatiche e immersive nel cinema, lavorando come montatore degli effetti sonori o sound designer in molti film, tra cui *Titanic*, *Salvate il soldato Ryan* e *Pearl Harbor*, tutti premiati con l’Oscar® per il montaggio sonoro. Van der Ryn si è poi trasferito in Nuova Zelanda per quattro anni, dove ha lavorato come supervisore al montaggio sonoro e sound designer nella trilogia de *Il Signore degli Anelli* e in *King Kong*. Ha vinto l’Oscar sia per *Le due torri* che per *King Kong*.

Il capitolo successivo della sua carriera si è svolto a Los Angeles, dove si è unito a Erik Aadahl per fondare la società di progettazione/montaggio del suono e2 (E Squared). Grazie a e2, Van der Ryn e Aadahl hanno avuto la fortuna di lavorare a progetti che sono valsi loro altre tre candidature

agli Oscar®, occupandosi di un'ampia gamma di film ad alta intensità sonora tra cui *Transformers*, *Kung Fu Panda*, *Argo*, *Godzilla* e *A Quiet Place – Un posto tranquillo*.

**JULIAN LEVI (supervisore agli effetti visivi)** è in prima linea nella creazione di effetti visivi per il cinema da oltre tre decenni. Di recente è stato direttore generale della società di effetti speciali MPC e, prima ancora, produttore esecutivo degli effetti speciali presso la stessa MPC, lavorando a più di 40 film tra cui *Il libro della giungla*, *X-Men - Apocalisse*, *X-Men - Giorni di un futuro passato*, *Sopravvissuto – The Martian*, *Spectre*, *Maleficent*, *The Amazing Spider-Man 2*, *Prometheus*, *Fast & Furious 6*, *Fast & Furious 7*, *Vita di Pi*, *Harry Potter e i Doni della Morte – Parte 2* e *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*.

Dal 1997 al 2009, Levi ha ricoperto il ruolo di produttore senior degli effetti speciali per la Digital Domain, dove ha lavorato, tra gli altri, a *Transformers - La vendetta del caduto*, *Star Trek*, *Lettere da Iwo Jima*, *Flags of Our Fathers*, *The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo* e *Il Grinch*.

Dal 1990 al 1997, Levi ha lavorato a New York come produttore senior degli effetti speciali per la pionieristica società di produzione cinematografica computerizzata R/Greenberg Associates.

**JAY COOPER (supervisore degli effetti visivi per ILM)** è un pluripremiato supervisore degli effetti visivi che vanta oltre 50 titoli all'attivo. Di recente è stato supervisore degli effetti visivi per *Babylon* di Damien Chazelle, occupandosi di realizzare tutti gli effetti visivi del film, compreso il fotorealistico elefante Billy generato al computer.

Nel 2021, il ruolo di supervisore degli effetti visivi in *Star Wars Biomes* per Disney+ ha richiesto la sua competenza creativa dalla pre- alla post-produzione, dove ha proposto con successo la storia e progettato le inquadrature per presentare alcuni dei luoghi più iconici di *Star Wars*, tra cui Tatooine, Hoth e Sorgan. Inoltre, come supervisore generale alla produzione di Cooper, si è occupato del film d'avventura per famiglie *Non si scherza col fuoco*, per Paramount, e del film d'azione *Alla scoperta di 'Ohana*, per Netflix, dove ha supervisionato il team che realizzava le sequenze di fuoco e le scene nelle grotte con la lava alle Hawaii.

Cooper lavora alla ILM da oltre 20 anni. È membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences. È stato inoltre candidato sei volte ai Visual Effects Society Award e, tra i vari riconoscimenti, è stato premiato dall'International Animated Film Association (ASIFA Hollywood) e dall'Hollywood Professional Association.

**JEREMY HANNA (costumista)** è un artista e stilista di stanza a Wellington, Nuova Zelanda. È noto soprattutto per il suo lavoro di progettazione di personaggi, costumi, oggetti di scena e per le illustrazioni dei fotogrammi chiave nel genere fantascientifico, talenti che ha messo a disposizione di film quali *Dune*, *Blade Runner 2049* e *Avatar – La via dell'acqua*.

Hanna ha una lunga storia di collaborazioni con Wētā Workshop, società premiata agli Oscar® che fornisce materiale di scena e servizi cinematografici.